

**LINEE GUIDA PER L' EMANAZIONE DEI BANDI PROVINCIALI DI L'APPLICAZIONE DELL'ACCORDO 23.06.2010: MODALITA' DI UTILIZZO DELLE RISORSE ASSEGNATE PER LA PROGETTAZIONE SOCIALE**

**1. Premessa**

Dal 1999, i CSV dell'Emilia Romagna accompagnano le organizzazioni di volontariato nell'elaborare e realizzare progetti che, a partire dall'analisi delle caratteristiche sociali del territorio, giungono ad affrontare i principali bisogni individuati.

Allora si trattò di una proposta innovativa e assolutamente peculiare del sistema emiliano romagnolo che individuò una nuova modalità per sostenere e qualificare le organizzazioni di volontariato che solo negli anni seguenti venne intrapresa, con caratteristiche a volte diverse, dalle altre regioni.

E' stata un'esperienza positiva che ha permesso al volontariato di migliorare ampiamente la sua capacità di lavorare in gruppo, collaborare in rete, integrare pubblico e privato, essere portatore di messaggi profondi per la collettività, di dare vita ad esperienze che in diversi casi hanno largamente migliorato la qualità della vita di donne e uomini.

A questo fine, di anno in anno, il Comitato di Gestione del fondo Speciale dell'Emilia Romagna ha provveduto a riservare una quota significativa delle risorse destinate al Piano di ripartizione

L'Accordo nazionale del 23.06.2010<sup>1</sup> segna una fase di discontinuità.

L'accordo prevede che l'ammontare destinato alla progettazione sociale sia determinato a monte dell'assegnazione regionale delle risorse, sulla base delle intese nazionali.

Il contesto regionale deve solo recepire questa indicazione: le risorse da destinare alla progettazione sociale devono essere trattate come plafond specifico e ripartite tra i Csv secondo modalità da definire in sede regionale, nell'ambito della concertazione complessiva del processo, da un'apposita "Commissione Regionale di Coordinamento della Progettazione Sociale" (di seguito Co.Reg.).

La Co.Reg. è composta da otto membri nominati dalle espressioni regionali delle organizzazioni firmatarie dei suddetti accordi nazionali, individuati come segue:

- Fondazioni: 2 componenti in rappresentanza delle Fondazioni, nominati dalla Consulta Regionale delle Fondazioni Emiliane Romagnole;
- Volontariato: 2 componenti in rappresentanza del Volontariato, nominati dalle rappresentanze regionali del Forum del Terzo Settore e della Convol;
- CSV: 2 componenti in rappresentanza dei Csv istituiti nella regione Emilia Romagna ai sensi dell'art. 15 della legge 266/91;
- Comitato di gestione: 2 componenti in rappresentanza del Comitato di Gestione del Fondo Speciale per il Volontariato nella regione Emilia Romagna, nominati dal Comitato medesimo ed individuati quali soggetti espressivi delle Fondazioni.

---

<sup>1</sup> in allegato

La Co.Reg, come definito dalle successive “Linee guida per l’applicazione dell’Accorso 23.06.10” (di seguito Linee Guida) svolge le seguenti funzioni:

- definisce le aree di intervento, ripartisce le risorse tra le aree individuate e definisce la tipologia e la competenza territoriale dei bandi da emettere;
- individua gli obiettivi prioritari di intervento e declina le linee guida nazionali di cui alla comunicazione del 16.12.2010 in indirizzi generali relativi ai contenuti del bando;
- costituisce le commissioni di valutazione, definendone altresì le modalità di funzionamento;
- definisce i principi e le procedure di valutazione delle domande progettuali;
- stabilisce il plafond di risorse disponibili per le spese di gestione dei bandi;
- supervisiona l’intero processo regionale;
- raccoglie ed esamina le risultanze finali delle attività, relazionando annualmente al tavolo nazionale dei firmatari dell’accordo in merito ad esse.

Il presente bando è predisposto, nel rispetto dello schema operativo riguardante l’attuazione del punto 2 dell’accordo del 22 ottobre 2008, in merito all’utilizzo delle somme per la progettazione sociale relative sia agli accantonamenti art. 15 Legge 266/91 che all’extra-accantonamento Protocollo d’intesa 5 ottobre 2005, come ridefinito dall’accordo del 23 giugno 2010, tra le rappresentanze nazionali di : Acri – Associazione di Fondazioni e Casse di risparmio Spa, Forum Terzo Settore, Consulta Nazionale del Volontariato presso il Forum Terzo Settore, ConVol – Conferenza Permanente Presidenti Associazioni e Federazioni Nazionali di Volontariato, Consulta Nazionale dei Comitati di gestione, Csvnet.

In particolare tiene conto degli indirizzi generali e delle procedure concordemente individuate a livello nazionale dai medesimi firmatari, così come declinati dalla “Commissione Regionale di coordinamento della progettazione sociale per l’ Emilia Romagna”.

## **2. Una nuova fase di progettazione sociale : il contesto in cui si sviluppa e il modello di riferimento**

Le nostre comunità, caratterizzate ormai da anni da una progressiva disgregazione dei legami sociali, hanno subito nel giro di pochi anni il rapido passaggio da una crisi finanziaria ad un impoverimento critico delle famiglie, delle donne, dei giovani, dei pensionati e degli immigrati che erano riusciti ad integrarsi.

Si tratta di uno scenario alquanto preoccupante in cui si innesta il rischio del decadimento del modello di welfare a cui siamo stati abituati. Dal 2008 al 2011 negli anni della cosiddetta “crisi economica”, nel susseguirsi di 4 finanziarie, i tagli statali per il sostegno del welfare comunale sono arrivati 78,7%. Percentuale che dovrebbe arrivare al 89,5 % nel 2013.

Il modello di welfare a cui siamo stati abituati ormai sembra non disporre più delle risorse per essere sostenuto. Per ora l’effetto è stato molto attutito da una grande prova di responsabilità e da uno sforzo enorme della Regione (in primis), degli enti locali e delle fondazioni bancarie.

Sforzi che in futuro in molti ritengono che difficilmente potranno essere ripetuti , quantomeno in queste dimensioni.

Lo stato non avendo sostanzialmente le risorse per mantenere gli standard raggiunti non solo dovrà abbassare la qualità dei servizi (come in certi casi sta già facendo), ma dovrà pesantemente ridurli. Se queste previsioni si riveleranno fondate i bisogni graveranno sempre più sul cittadino. Bisogni che sono in aumento sia in quantità che per tipologia.

In questo scenario complesso ed obiettivamente difficile, occorre che il Volontariato non rimanga passivo in attesa di eventi, che non si lasci trasportare alla deriva dalla corrente.

Se si accetta l'evidenza che lo Stato sociale è in affanno, non ci si può sottrarre alla responsabilità di perseguire un modello che veda al centro **la corresponsabilità dei cittadini** basata sui valori della partecipazione, della solidarietà, della coesione sociale e della condivisione del bene comune.

**Un modello che persegue un profondo e radicato lavoro di rete, in una logica di sussidiarietà, in cui tutti cooperano secondo le proprie competenze e possibilità.**

In un momento di crisi complessiva, il volontariato può essere la marcia in più per il cambiamento di rotta **grazie alla sua capacità peculiare di promuovere comunità.**

Solo essendo Comunità, nel senso pieno del termine, avremo gli strumenti e le risorse per affrontare al meglio il futuro.

Occorre un volontariato consapevole del suo peculiare ruolo di:

- facilitatore di legami, beni relazionali, rapporti fiduciosi e cooperazione tra soggetti e organizzazioni, per accrescere e valorizzare il capitale sociale della comunità;
- soggetto partecipe al processo democratico, impegnato a favorire maggiormente l'assunzione di responsabilità collettiva, secondo modalità che creino attorno alle problematiche della società in cui viviamo forme di interazione e collaborazione
- testimone attivo della "cura della persona" (dell'altro), della gratuità e del dono.

In questo momento storico le parole chiave sono: rete, cooperazione, partecipazione, corresponsabilità, condivisione, concertazione, coprogettazione tra soggetti diversi, inclusione. Ne consegue una nuova fase di progettazione sociale che:

- incontri e ascolti il territorio per dare vita a luoghi di scambio, concertazione, dibattito e discussione per poter cogliere le specificità, le ragioni profonde dei problemi, ma anche le ricchezze e le risorse che lo caratterizzano. Una progettazione bottom-up;
- individui, attraverso percorsi partecipati, i temi più rilevanti e urgenti su cui investire gli sforzi e le risorse;
- veda il Volontariato capace di aggregare tutti gli attori sociali del territorio. Un passo, una volontà inderogabile per chi vuole innanzitutto essere promotore di comunità e coesione sociale;
- metta concretamente al centro la persona nella consapevolezza che il periodo di crisi colpisce i beni materiali ma che la centralità dei beni relazionali è fondamentale nella vita di ogni individuo;
- forte nell'affrontare i principali bisogni del territorio, forte nel coinvolgere in un'unica rete tutti gli attori sociali della comunità locale, sia attrattiva di risorse del territorio;
- fugga dall'individualismo associativo, che "premia il più bravo" ma che miri alla crescita del complessivo del volontariato per sviluppare una più completa e diffusa azione di servizio alla cittadinanza.
- sappia convogliare, attraverso un robusto lavoro di rete, il contributo e lo sforzo delle piccole e piccolissime organizzazioni di volontariato che costituiscono oltre il 60% del nostro patrimonio regionale. Una progettazione che trasformi una possibile frammentarietà in una completa ricchezza per tutto il territorio.

- Attiva una logica di sistema che valorizzi il ruolo di tutti i soggetti del terzo settore nelle sue varie componenti

### **3. Gli obiettivi prioritari**

La Co.Reg. in coerenza con quanto sopra esposto ed in ottemperanza alle proprie funzioni stabilite dalle Linee guida, fissa per la progettazione sociale dell'anno 2011 i seguenti obiettivi prioritari:

- fare sistema nei territori tra i diversi attori sociali per intervenire in modo compatto sugli ambiti prioritari individuati;
- rilanciare il ruolo politico e di advocacy del Volontariato;
- promuovere la corresponsabilità e la partecipazione dei cittadini.

### **4. Gli ambiti tematici prioritari**

La Co.Reg. definirà gli ambiti tematici prioritari tenendo conto della programmazione territoriale e, in particolare, sentendo i Comitati Paritetici Provinciali (di seguito CPP) ciascuno relativamente al proprio territorio di competenza.

Per ogni provincia individuerà un massimo di tre temi su cui concentrare gli sforzi.

La Co.Reg. invita i CPP ad attivare processi di elaborazione che coinvolgano adeguatamente anche i soggetti del territorio non componenti del Comitato stesso come ad esempio: Fondazioni, Forum III Settore, CSV...

Questo affinché la definizione degli ambiti tematici sia maggiormente rispondente alle priorità del territorio in quanto espressione di una pluralità di fattori (rilevanza, urgenza, investimenti già effettuati o previsti, risorse,...) e per evitare sovrapposizioni con progettualità eventualmente già in essere.

### **5. Le risorse a disposizione**

In base alla Legge 266/91, ai successivi Decreti attuativi e all'accordo nazionale siglato in data 23 giugno 2010 le risorse destinate ai CSV dell'Emilia Romagna per sostenere la progettazione sociale per l'anno 2011 sono pari a € 1.482.155,09.

Da questa somma la Co.Reg. tratterrà € 10.000 per:

- rimborso spese vive documentate membri Co.Reg.
- rimborso spese vive documentate membri della Commissione valutazione
- compensi per prestazioni professionali di tecnici a supporto della Commissione di valutazione
- spese di segreteria

Le rendicontazioni degli oneri sopracitati saranno tempestivamente rese pubbliche sui siti del Comitato di gestione e del Coordinamento regionale dei Csv.

L'eventuale avanzo di gestione sarà destinato al fondo per la progettazione sociale 2012.

Al netto degli oneri di funzionamento la somma effettiva destinata ai CSV dell'Emilia Romagna per sostenere la progettazione sociale è pari a € 1.472.155,09.

## 6. La ripartizione delle risorse ed i criteri adottati

Per la ripartizione dei fondi destinati al progettazione sociale 2011 si utilizzano i medesimi parametri adottati dal Co.Ge per la ripartizione delle risorse destinate all'erogazione dei servizi diretti per il medesimo anno basata sulla combinazione di 5 criteri.

1 – **criterio Quota base**: una quota uguale per tutti i Centri di Servizio della Regione, a cui è stato attribuito un peso ponderale pari al **40%** del Fondo;

2 – **criterio Popolazione**: una quota in proporzione alla popolazione residente in ogni Provincia, a cui è stato attribuito un peso ponderale pari al **20%** del Fondo;

3 – **criterio OdV**: una quota in proporzione al numero di Organizzazioni di Volontariato iscritte in ogni Provincia, a cui è stato attribuito un peso ponderale pari al **25%** del Fondo;

4 – **criterio Fondazioni**: una quota in funzione della contribuzione delle Fondazioni delle singole province al Fondo speciale per il Volontariato, a cui è stato attribuito un peso ponderale pari a **10%** del Fondo.

5 – **criterio Governance**: una quota in proporzione alla percentuale di Organizzazioni di Volontariato iscritte al Registro Provinciale del Volontariato della provincia che fanno parte dell'ente gestore del CSV, a cui è stato attribuito un peso ponderale pari al **5%** del Fondo. Tale nuovo criterio viene introdotto alla luce dell'articolo 16 comma 7 della Legge Regionale 12/2005

Nella tabella che segue la quota di disponibilità per ogni Centro di Servizio calcolata combinando in modo ponderato le percentuali caratterizzanti i i criteri sopracitati (vedi Piano di ripartizione Co.Ge 2011).

Provincia	%	Euro
Piacenza	8,54	125.721
Parma	11,85	174.450
Reggio Emilia	10,35	152.367
Modena	14,83	218.320
Bologna	15,65	230.392
Ferrara	9,17	134.996
Ravenna	9,98	146.920
Forlì Cesena	10,98	161.642
Rimini	8,66	127.488

## 7. Soggetti Beneficiari e Partnership

Come ben precisato dalle Linee Guida, i beneficiari degli interventi potranno essere esclusivamente le OdV (individuate, nel caso delle non iscritte, sulla base di un esame

documentale degli atti dell'organizzazione che permetta di accertare il possesso dei requisiti previsti dalla L. 266/91).

Per tutti gli interventi, nella logica del rafforzamento delle reti territoriali, sono da prevedersi partnership, con una chiara identificazione dei vincoli riguardanti le partnership "operative" (soggetti che concorrono alla realizzazione delle azioni progettuali previste), e le partnership "finanziarie" (soggetti che concorrono con contributi economici diretti o con la messa a disposizione di risorse suscettibili di valutazione economica).

## 8. Un bando a due sezioni

Il bando si articola in due sezioni:

- a) Bando per tavoli tematici di Co-progettazione
- b) Bando idee

Entrambe le sezioni sono finalizzate al perseguimento degli obiettivi prioritari di cui al paragrafo 3 e verteranno sugli ambiti tematici prioritari che verranno definiti secondo le modalità esposte al paragrafo 4. Attraverso la prima sezione si vuole principalmente promuovere la capacità del volontariato di essere in rete e fare sistema con gli altri attori sociali del territorio.

Attraverso la seconda si vogliono sostenere l'avvio e la sperimentazione di servizi innovativi. A questa sezione è riservata una quota che ogni CSV, sentito il CPP della propria Provincia, definirà appropriata per il proprio territorio scegliendo in un range compreso tra il 15 ed 25 % delle risorse complessivamente a disposizione.

Sezione Bando	Bando "Tavoli tematici di Co-Progettazione"	Bando "di Idee"
OdV destinatarie	Tutte	Riservato a quelle di piccola dimensione (max 20 volontari) in forma singola o in rete
Obiettivi e Ambiti tematici prioritari	Entrambe le sezioni fanno riferimento ai paragrafi 3 e 4	

<p>Metodo progettuale</p>	<p>Premessa: si tratta sostanzialmente della modalità adottata per l'attuazione del "Progetto regionale povertà "</p> <p>"I tavoli tematici di Co-progettazione riuniscono tutti i soggetti attivi nel Volontariato ed interessati ad intervenire in un determinata area tematica. La presentazione delle proposte ed idee progettuali avviene in incontri aperti dove vengono esaminate , discusse e valutate secondo principi di partecipazione e condivisione. L'intento è quello di evidenziare l'impegno e il peso di ciascuna associazione nel progetto. Negli incontri successivi viene impostata l'articolazione progettuale. Tale modalità , nella logica dell'inclusione favorisce la responsabilizzazione dei vari soggetti che condividono e concertano ogni passaggio.</p> <p>Questa modalità si abbina ad un grande impegno di animazione territoriale e di supporto tecnico ma offre l'innegabile vantaggio di favorire massima apertura alle reti progetto</p>	<p>Premessa: i progetti dovranno riguardare lo start- up di servizi nuovi ed innovativi.</p> <p>L'iter progettuale si svilupperà in due fasi :</p> <p>a) In prima istanza vengono valutate le idee progettuali, attraverso formulari semplici che evidenziano gli aspetti salienti (bisogni, rete, obiettivi e azioni di massima, costo complessivo ...) . Si procede ad una prima valutazione di conformità e coerenza ai temi prioritari e al carattere di innovatività a cura di CSV e CPP</p> <p>b) Le idee approvate vengono trasformate in progetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- tramite un lavoro autonomo delle OdV</li> <li>- tramite accompagnamento da parte del CSV</li> <li>- tramite un lavoro congiunto CSV e OdV</li> </ul> <p>e sono sottoposte alla valutazione "ex-ante" a cura della commissione di valutazione che provvede a definire la graduatoria di accesso ai fondi.</p>
<p>Altre caratteristiche</p>	<p>I progetti dovranno evidenziare attraverso specifiche azioni :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• ruolo politico e di advocacy del Volontariato</li> <li>• promozione della partecipazione dei cittadini</li> </ul>	
<p>Importi</p>	<p>Dai 20.000 ai 70.000 euro (al netto del cofinanziamento)</p>	<p>Dai 5.000 ai 10.000 euro (al netto del cofinanziamento)</p>
<p>Modalità erogazione risorse</p>	<p>Nei progetti di rete le risorse assumono la dimensione di una "cassa comune" a disposizione del volontariato da utilizzarsi per</p>	<p>Essendo progetti realizzati da una sola OdV il CSV provvederà a trasferire direttamente le risorse in due o più tranche. L'OdV provvederà direttamente</p>

	<p>raggiungere gli obiettivi prefissati, nei modi convenuti dal progetto, unitariamente concordato tra le OdV.</p> <p>IL CSV svolgerà una funzione di tesoreria ed a fronte del mandato delle OdV provvederà a tutti gli aspetti amministrativi, gestionali e di rendicontazione.</p>	<p>alla gestione amministrativa e alla rendicontazione.</p> <p>Qualora questa modalità dovesse costituire un onere per l'OdV (si pensa ad es: eventuale 770, consulente del lavoro, ecc) il CSV sarà disponibile ad individuare altre forme di sostegno.</p>
--	---	--

## 9. Spese ammissibili e non ammissibili

a) Non sono ammesse a finanziamento spese attinenti:

- acquisti di immobili attività di formazione e comunicazione non strettamente afferenti l'iniziativa progettuale proposta
- attività di consulenza relative alla predisposizione e presentazione del progetto
- attività di gestione ordinaria
- attività editoriale di carattere generale.

b) Sono ammissibili, ma con vincoli stringenti di importo (vedi percentuali sotto indicate caso per caso) e solo nei casi di esclusiva pertinenza delle spese alle finalità del progetto:

- acquisto di attrezzature (con un limite di incidenza del 30% del costo progettuale)
- prestazioni onerose di professionisti inerenti attività indirette e accessorie rispetto agli obiettivi progettuali (con un limite di incidenza del 10% del costo progettuale), fatta salva invece la possibilità di utilizzare senza vincoli di incidenza le prestazioni professionali necessarie all'erogazione dei servizi che costituiscono oggetto specifico dell'iniziativa progettuale)
- attività di studio e ricerca (con un limite di incidenza del 20% del costo progettuale)

Ulteriori precisazioni:

- non si ritiene ammissibile, in quanto potrebbe essere considerata remunerazione dei volontari in forma indiretta (si ricorda che la L. 266/1991 prevede il divieto di instaurare qualsiasi rapporto di natura patrimoniale tra organizzazione di volontariato e propri soci), l'acquisto di servizi prestati da associati di organizzazioni di volontariato coinvolte nel progetto;
- in modo analogo non si ritiene ammissibile, in quanto potrebbe essere considerata remunerazione dei volontari in forma indiretta, il pagamento di prestazioni di lavoro di qualsiasi natura, fornite da associati di organizzazioni di volontariato coinvolte nel progetto.
- rimborsi spese ai volontari : è ammissibile il solo rimborso spese (autorizzato e documentato) per trasferte effettuate dagli associati degli enti ed organizzazioni di volontariato coinvolti nel progetto.
- è ammissibile ogni altra voce di spesa già prevista dal Coge Emilia Romagna relativamente al Progetto Regionale Povertà (vedi Piano di Ripartizione 2009)

## 10. Cofinanziamento



Ogni progetto deve prevedere una quota di almeno il 20% di auto-finanziamento, nel cui computo possono essere considerati gli apporti in natura di eventuali partner finanziatori e/o il valore delle prestazioni volontarie effettuate.

Per la valorizzazione dell'impegno volontario è necessario far riferimento alla tabella dell'allegato 1, estrapolata per analogia dal CCNL delle Cooperative Sociali, che riporta il costo lordo aziendale imputabile nel piano economico (I profili professionali illustrati hanno carattere esemplificativo).

## **11. Scadenze**

Presentazione Linee Guida per bandi provinciali	entro il 15.01.2012
Individuazione degli ambiti tematici prioritari:	entro il 21.02.2012
Presentazione progetti per la valutazione ex ante:	entro il 30.06.2012
Chiusura iter valutazione ex-ante:	entro il 10.09.2012
Realizzazione progetti:	entro il 31.12.2013

## **12. Valutazione: criteri e soggetti**

La valutazione verrà effettuata dalla Co.Reg. che svilupperà le seguenti collaborazioni e interazioni:

- Valutazione ex ante: gruppo tecnico da anni operativo in seno al Co.Ge
- Monitoraggio: CSV e Comitati Paritetici Provinciali
- Valutazione finale/ex post: rappresentanze regionali soggetti firmatari "accordo 23.06.10", Comitati Paritetici Provinciali e Osservatorio Regionale Volontariato
- Monitoraggio di Processo: Comitati Paritetici e Osservatorio Regionale
- Verifica legittimità di Processo: Co.Ge.

Per quanto riguarda i criteri di valutazione vedi allegato 2 e allegato 3

## **13. Programmazione partecipata**

I CSV, ciascuno nel proprio territorio di competenza, in raccordo con i CPP sono tenuti ad un percorso di programmazione partecipata che abbia le caratteristiche già definite nei piani di Ripartizione approvati dal Co.Ge.

I percorsi dovranno essere caratterizzati come di consueto dai seguenti momenti:

- informativo
- di confronti e analisi dei bisogni
- della pianificazione

- progettuale
- decisionale
- della restituzione

#### **14. Strumenti**

Le progettazioni dovranno essere redatte utilizzando i formulari all'allegato 4 e trasmesse per i tramite dei CSV alla Commissione di valutazione "ex ante" attraverso la piattaforma " Co.Gerri" attivata dal Co.ge

## TABELLA PER LA VALORIZZAZIONE DELL'IMPEGNO VOLONTARIO

Per la valorizzazione dell'impegno volontario è necessario far riferimento alla seguente tabella, estrapolata per analogia dal CCNL delle Cooperative Sociali, che riporta il costo lordo aziendale imputabile nel piano economico (I profili professionali sotto illustrati hanno carattere esemplificativo).

### PRESTAZIONI ORDINARIE

**1° livello** = 13,98 euro/ora

Addetta/o alle pulizie, addetta/o alla sorveglianza e custodia locali, addetta/o all'assolvimento di commissioni generiche, addetta/o ai servizi di spiaggia, ausiliaria/o.

**2° livello** = 14,18 euro/ora

Bagnina/o, operaia/o generica/o, centralinista, addetta/o alla cucina.

**3° livello** = 14,93 euro/ora

Operaia/o qualificata/o, autista con patente B/C, aiuto cuoca/o, addetta/o all'infanzia con funzioni non educative, addetta/o alla segreteria, assistente domiciliare e dei servizi tutelari operatrice/ore socio-assistenziale addetta/o all'assistenza di base o altrimenti definita/o non formata/o.

**4° livello** = 16,10 euro/ora

Operaia/o specializzata/o, cuoca/o, autista con patente D/K, autista soccorritrice/ore, autista accompagnatrice/ore, impiegata/o d'ordine, animatrice/ore senza titolo, assistente domiciliare e dei servizi tutelari operatrice/ore socio-assistenziale addetta/o all'assistenza di base o altrimenti definita/o formata/o, operatrice/ore tecnico dell'assistenza, istruttrice/ore di attività manuali ed espressive, istruttrice/ore di nuoto, guida.

**5° livello** = 17,11 euro/ora

Educatrice/ore senza titolo, capo operaia/o, capo cuoca/o, assistente domiciliare e dei servizi tutelari operatrice/ore socio-assistenziale addetta/o all'assistenza di base o altrimenti definita/o coordinatrice/ore, maestra/o di attività manuali ed espressive, guida con compiti di programmazione, massaggiatrice/ore, animatrice/ore con titolo, infermiera/e generica/o, assistente all'infanzia con funzioni educative, operatrice/ore dell'inserimento lavorativo, impiegata/o di concetto operatrice/ore dei servizi informativi e di orientamento.

**6° livello** = 18,11 euro/ora

Impiegata/o di concetto con responsabilità specifiche in area amministrativa, educatrice/ore professionale, assistente sociale, infermiere, capo cuoca/o-dietista, fisioterapista, terapeuta occupazionale, psicomotricista, logopedista, ricercatrice/ore dei servizi informativi e di orientamento.

**7° livello** = 19,37 euro/ora

Capo ufficio, coordinatrice/ore di unità operativa e/o servizi semplici, educatrice/ore professionale coordinatrice/ore.

**8° livello** = 22,07 euro/ora

Coordinatrice/ore di unità operativa e/o servizi complessi, psicologa/o, sociologa/o, pedagoga, medico.

**9° livello** = 25,50 euro/ora

Responsabile di area aziendale, psicologa/o - sociologa/o - pedagoga - medico se in possesso di 5 anni di esperienza nel settore cooperativo.

**10° livello** = 29,94 euro/ora

Responsabile di area aziendale strategica, direttrice/ore aziendale.

### PRESTAZIONI ALTAMENTE QUALIFICATE

Per quanto riguarda tutto ciò che non è previsto dalla traccia esposta, si deve fare riferimento a tariffe specifiche previste dagli Albi Professionali o tabelle Regionali per le prestazioni professionali.

**Allegato 2**

Criteri di valutazione- doc coge 2010

**Allegato 3**

Griglia criteri di valutazione per graduatoria progetti: sarà trasmessa in tempo utile

**Allegato 4**

Formulari per presentazione progetti: saranno basati su quelli Co.Ge in uso e verranno trasmessi in tempo utile